Distribuzione gratuita

Oltre il Disagio

PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" onlus - Numero doppio 2019-2020-2021 Anno XX

POLLICINO

ventesima edizione

dedicato alla
prof. Toninella De Rose

Sentimenti

REGIONE CALABRIA

Fondazione ROBERTA LANZINO ODV
Contro la violenza sulle donne e sui minori

FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO" PROGETTO POLLICINO E ALICE					
RESPOSABILE DELLA FORMAZIONE - COORDINATRICE E TUTOR: *Prof.ssa Matilde Spadafora*					
SCUOLE PARTECIPANTI e DOCENTI REFERENTI					
LICEO psicoped. "S.Caterina" **PAOLA** *L. Fabiano* *E. Cafiero* *C. Grosso Ciponte* *R. Perrotta*	ISTITUTO NAUTICO **PIZZO CAL.** *P. Valente*	ITIS "Conte Milano" **POLISTENA** *P. Furfaro* *M.C. Scarcella* *A. Oppedisano* *M. Tigani*	LICEO SCIENTIFICO "Scorza" **COSENZA** *A.Caruso* *A. Sergi*	LICEO psicoped. "Richichi" **POLISTENA** *E. Albanese* *M Orlando* *G. Sabatino*	Liceo scientifico "Berto" **VIBO VALENTIA** *A. Lojacono* *R. Rottura*
LICEO Scienze Sociali DeVincenti" **RENDE** *I. Gigliotti*	LICEO Classico **FAGNANO** *T. De Rose e S. Falcone*	LICEI classico e pedagogico **S. GIOVANNI IN F.** *P. Galati*	ITI "Monaco" **COSENZA** *M.L. Campolongo* *A. Ferrari*	LICEO "L. della Valle" **COSENZA** *A. Ciappetta*	Liceo Scienze Sociali "Capialbi" **VIBO VALENTIA** *M.T. Pagano*

Indice del Percorso Formativo ottobre 2019-20/aprile 2021

Tutor e Coordinatrice *Pro.ssa M. Spadafora*

Titolo	Formatore
Incontrarsi per definire il progetto: Attività di formazione e aggiornamento dei docenti	M. Spadafora; A. Costabile - Unical
Il cinema: compagno di viaggio nei sentimenti **Wife** · Regia Runge e Vanoverbeek · 2018 **Il diritto di contare** · Regia Theodore Melf · 2016 **Wonter** · Regia Stephen Chbosky · 2017	E. Albanese; G.Infusino G.Leone; F. Mileto; M. Spadafora
Il silenzio degli uomini Le varie declinazioni della violenza	G. Infusino - *docente* M. Spadafora - *docente*
SENTIMENTI ED EMOZIONI Rabbia e Gioia	R. Miniaci - *psicologa* M. Spadafora - *docente*
SENTIMENTI ED EMOZIONI Adeguatezza e Consapevolezza	L. Nardi - *psicologa* M. Spadafora - *docente*
SENTIMENTI ED EMOZIONI / Gratitudine e paura. Costruzione di percorsi condivisi	G.Cuscunà - *psicologa* M. Spadafora - *docente*
Formazione intergenerazionale Il valore terapeutico della scrittura	G. Mostardi *Università Sapienza - Roma*
La voce dei ragazzi / Un treno di voci in cammino	M. Spadafora - *docente*
Bando: Borsa di studio e Concorso a premi Storie di donne: echi di voci vicine	M. Spadafora - *docente*
Un libro per attraversare la storia "Solo perché donna" dal Delitto di onore ad oggi	Melita Cavallo - *già Pres. Trib. per i minorenni Roma* Aggiornamento intergenerazionale

La Fondazione Roberta Lanzino

1988 2021

C'è

31 anni

Una maturità guadagnata sul campo

Matilde Spadafora

Apriamo questo annuale foglio monografico, con una carrellata all'interno della complessiva attività della Fondazione che procede ormai nel quadro di una programmazione divenuta best practice, figlia di un'esperienza messa quotidianamente al servizio delle donne, di ogni singola DONNA, dei giovani, della politica, della società civile.

"IL SUCCESSO DIPENDE DALLA PREPARAZIONE PRECEDENTE"

Questa citazione di Confucio ci aiuta a comunicare un dato importante che occorre conoscere per capire cosa ha costruito in Calabria la Fondazione "*Roberta Lanzino*" dopo l'avvenuta assurda tragedia della morte per stupro di Roberta, diciannovenne, capelli e camicetta al vento, aggredita e violentata da maschi sconosciuti, casualmente incrociati nel suo viaggio verso il mare.

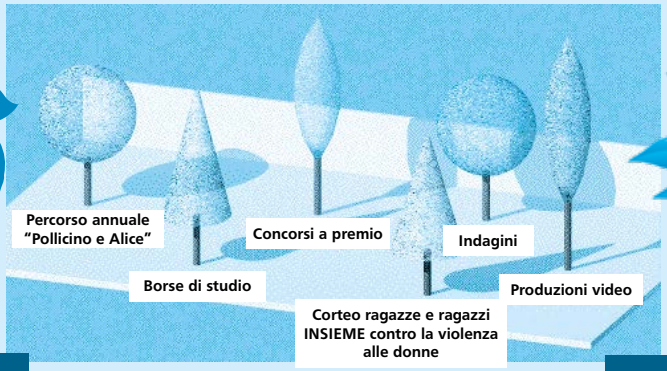
VISION. MISSION. PROGETTUALITÀ. AZIONE. EREDITÀ CULTURALE E DI BENI

Da quel 26 luglio 1988, la Fondazione, ha immediatamente abbracciato il tema della lotta contro la violenza alle donne e ai minori delineandone vision e mission: ossia pensiero che accende e nutre e azione che dà ristoro. Ma non c'è vision, né mission, senza una progettualità che indirizza, contiene, indica e definisce attività, metodologie, contenuti, possibilità. La nostra progettualità, recependo correttamente i bisogni individuati da vision e mission, ha via via allargato il suo angolo visuale, riuscendo, tempo dopo tempo, ad aggredire le varie sfumature della violenza di genere e non solo quelle macroscopicamente evidenti. Questo sguardo attento alle sue varie declinazioni, ha dato alla Fondazione la spinta per intervenire non solo sull'emergenza dell'immediato, ma anche a guardare e pensare al futuro, per radicare concretamente, vision e mission qui, nella Calabria, teatro della morte di Roberta e di tante altre donne.

La Fondazione infatti ha dato alla Calabria **LA CASA di Roberta**, una struttura che è vanto nazionale riconosciuto da chiunque vi accede; spazi di vita culturale**: biblioteca, pinacoteca, videoteca**; un filo collaborativo di **studi e ricerche a caratura universitaria nazionale**; una **progettualità** divenuta storica; **una tradizione di Concorsi e Borse di studio**; **una generazione di giovani donne e di giovani uomini attrezzati ad ESSERE, attraverso una attività formativa mai interrotta, non più solo spettatori indignati, ma TESTIMONI e ARTEFICI di vero cambiamento.**

Questi i perni di un ingranaggio che lavora coordinando e assemblando i vari pezzi fondanti.

SOSTEGNO **FORMAZIONE** **INFORMAZIONE**



Si traduce in Ascolto, Accoglienza, Assistenza legale, Supporto psicologico, Ospitalità, Sostegno alimentare, sociale, burocacratico

Si traduce in Pubblicazioni. Collaborazione, Testimonianza, Indagini, Studi, Spazi culturali: Aggregazione; Socializzazione; Biblioteca, Pinacoteca, Videoteca; Comunicazione

È il desiderio che crea ciò che è desiderabile.
È il progetto che pone il fine
(Simone de Beauvoir)

Iconograficamente rappresentati da un albero simbolico, i cui rami si incrociano, si contaminano, si integrano, i nostri Progetti, già nel titolo fotografano plasticamente vision e mission

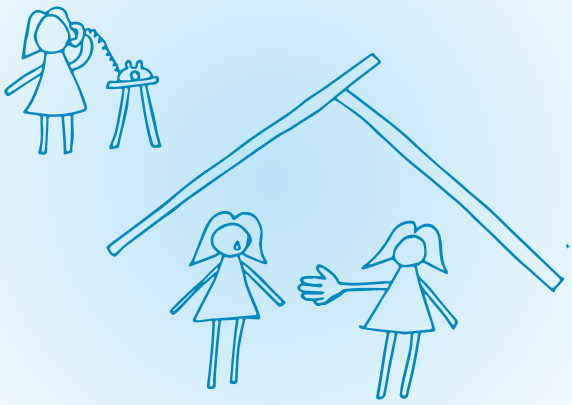
2019-2020-2021: L'albero dei Progetti

FOCUS SU PROGETTI CAV e CASA RIFUGIO
(con il patrocinio della Regione Calabria)

L'ansia diminuisce. Cresce la speranza. Un altro passo verso il futuro

M.S.

Pur nel difficile periodo che ci vede tutti ancora, ad Aprile del 2001, disorientati, preoccupati, ansiosi, incerti, la Fondazione continua a svolgere la sua attività di ascolto, assistenza legale, sostegno psicologico, ospitalità, ovviamente in sicurezza e nel più rigoroso rispetto delle prescrizioni anti covid. Giornalmente e a turno, le operatrici, accanto alle attività specifiche della loro professione, svolgono con le donne un'azione di intrattenimento e di aggregazione che invoglia e promuove la riconquista di piccoli spazi di autonomia e libertà. L'obiettivo è quello di ripescare quei "saperi" storici delle nostre donne, dati sempre per scontati e mai elevati alla potenza di valore riconosciuto. Qui, nella nostra cucina, nel nostro laboratorio, il dolce o la pietanza finali, il puzzle o la scrittura, il disegno o la parola, non sono, più solo un buon odore e un ottimo sapore, una bella pagina o un rumore vocale, ma diventano per ciascuna donna, una FIRMA D'AUTORE, prove di riconquistato protagonismo e, per tutte, pezzi di bella coesione.



Area del sostegno

Voci di donne: Una storia... Tante storie...

SILVIA

Io non ho avuto bambole con cui giocare da bambina: subito costretta a lavorare nei campi, ad accudire gli animali, a portare qualche soldo in casa, dove troppo presto è venuto a mancare mio padre. Ancora piccola, facevo già discorsi da grande e... a 13 anni mi arriva una proposta di matrimonio: lui ha 25 anni ed io scappo con lui. MA, se prima non erano certo rose e fiori, da qui incomincia il mio calvario: 4 figli e un aborto in pochi anni; il figlioletto di 7 anni violentato dal padre e dallo zio, e il padre, mio marito, in carcere. Divorzio, ma non sono in grado di mantenere i miei figli e i Servizi sociali li danno in adozione...

MI CHIAMO MARIA

È dolce nella mia mente il ricordo dei primi giorni di scuola elementare! Mi piaceva così tanto la scuola che scappavo dai campi dove papà e mamma mi costringevano a lavorare, per andarmi a sedere tra quei banchetti sgangherati che per me erano una reggia. E le botte che ricevevo non mi facevano male. Poi più nulla: vinsero loro: Carabinieri e Preside intervennero invano. Le mie orecchie, piano piano si abituarono a sentire al posto del suono dell'alfabeto, il monotono belato delle pecore e il muggito dei buoi...

Mi chiamo Maria e ho 60 anni. E qui, in questa Casa Rifugio che ha accolto con affetto la mia sofferenza di una vita, insieme ad una paziente educatrice, ho scritto, ho finalmente scritto, le mie prime vocali.

Mi chiamo Maria: a 14 anni ho conosciuto l'uomo che ho sposato. Più grande di me, sembra buono, ma alla prima gravidanza, tutto cambia: picchiata sempre, mentre intanto metto al mondo uno dopo l'altro figli...

GENNJ

"Telefonate, spionaggio, persecuzione, messaggi, minacce verbali: insomma incursioni invadenti quasi giornaliere nella mia vita, ancora oggi, mentre è in corso la nostra separazione.

ELISABETTA

Il mio è un piccolo paese del catanzarese. Me ne sono dovuta allontanare, lasciando anche i miei figli, per via di un uomo violento e violento non solo in famiglia. Ed eccomi qui, nella CASA di Roberta, a vivere questa nuova giornata per me molto diversa: non a casa mia a pulire e cucinare, a sentirmi offesa, denigrata, sbattuta al muro. Eccomi qui! E come mi piace condividere la giornata con altre persone anche straniere, desiderose come me di cercare e trovare insieme alle nostre tutor, spazi di semplice libertà e di parola, desiderose di allontanare dalla mente il ricordo doloroso delle violenze continue e stare finalmente un po' in pace con noi stesse e con gli altri. Oggi sento di avere vinto la paura accumulata giorno dopo giorno, senza tregua, negli anni. Ricordo che alcune volte andavo al cimitero alla tomba di mio padre per potere stare sola e piangere in pace...

LUISA

Ho 61 anni e sono una mamma addolorata, perché certamente per me è davvero doloroso dovere accettare la triste verità: il mio maltrattante è mio figlio, un uomo ormai adulto. Nulla facente. Sposato e padre. Alcolista. E sono anche una nonna addolorata, a cui viene negato il rapporto con la sua nipotina...

GIOVANNA

Sono una giovane studentessa universitaria. Studiavo con interesse, amavo la lettura, la compagnia degli amici e soprattutto il mio ragazzo. Lontana dalla famiglia, vivevo queste nuove esperienze di vita, con responsabilità, ma anche con libertà.

Eppure, un pesante MA, stava trasformando la mia vita. Il mio ragazzo, lentamente, in maniera sempre più pressante, scivolava in una gelosia che scambiai in un primo momento per prova di amore. "Dove sei? Con chi sei? Nell'autobus vicino a chi sei seduta? Perché hai tardato? In aula con chi hai parlato? Perché non hai risposto subito al telefono? E mille volte al giorno, telefonate inquisitorie, improvvise irruzioni in casa, e poi, anche calci e pugni...

FRANCESCA: Revanche porn

Entro nella sede della Fondazione "Roberta Lanzino" con i miei genitori. Ho bisogno di aiuto. Ho bisogno di sapere come posso difendermi. Sono minorenne e il mio ragazzo mi perseguita perché non accetta che io abbia deciso di lasciarlo...

GIUSEPPINA

Qui, nella CASA di Roberta, accolta, ascoltata, creduta, giorno dopo giorno, pezzo dopo pezzo, ho ripreso a pettinarmi i bei capelli, a tingere di rosso le mie labbra, a passeggiare, a cercare lavoro, a interagire con i presenti in questa "mia" nuova casa che so bene essere transitoria, ma affettuosamente disponibile a trattenermi per tutto il tempo del mio bisogno. Oggi non sono più quella donna fragile, succube del bisogno d'amore... Sono una donna forte e nessuno mai mi metterà più i piedi in faccia. Sono davvero contenta di avervi incontrato perché con voi ho assaggiato il dolce sapore di una famiglia mai avuta. Anche se mai potrò essere felice del tutto. I miei figli, A.-M.-A.-B.-F.-V.-O.-F. mi mancano e chissà, forse un giorno, almeno qualcuno di loro, avrà voglia di RI-trovarmi.

Grazie per tutto quello che avete fatto per me. Vi voglio tanto bene. Vi saluto tutti e vi penso sempre. io sto lavorando in un supermercato. Ho una casetta in fitto. e sono felice. **P**

Tantissimi auguri a tutto lo staff.. Siete meravigliose. Io e la mia bimba vi auguriamo tutto il bene del mondo. Grazie e buon 8 marzo. **B**

Il loro sorriso è la nostra gioia più grande

PILLOLE di RICONOSCENZA

Le loro parole, a distanza, anche negli anni, il caldo conforto ad un lavoro faticoso e difficile, che assorbe ogni nostra energia

Buon Natale a tutta la Fondazione "Roberta Lanzino" Siete stati la mia grande svolta, il mio aiuto, la mia spalla, la mia forza . Non potrò mai ringraziarvi abbastanza per tutto quello che avete fatto per me, e soprattutto per quello che ogni giorno state facendo per donne come me. Anche il mio bambino, in un anno cresciuto in maniera incredibile, vi ricorda e vi nomina sempre.

O

Siete persone uniche. Io ora lavoro anche se non guadagno molto. Le ragazze vanno a scuola e L. è sempre una pigrona. ma che ve lo dico a fare? L'avete sempre coccolata, mentre, mano nella mano, insieme al vostro cuore, ci accompagnavate, piano piano, a superare le paure e le difficoltà, di una vita passata a piangere.

G.

Se vai dal pensiero porta il cuore. Se vai dall'amore, porta la testa con te. Vuoto è l'amore senza il pensiero, vuoto il pensiero senza l'amore *(C.G.Jung)*

I NUMERI

Quando puoi misurare ciò di cui stai parlando, ed esprimerlo in numeri, puoi affermare di saperne qualcosa
(Lord William Thomson Kelvin)

CAV (Centro di ascolto e accoglienza - Fondazione Roberta Lanzino DATI QUINQUENNIO 2016-2020

ANNO	PRIMO CONTATTO	PRESA IN CARICO	SERVIZI OFFERTI:
2016	128	34	Consulenza e Assistenza legale Sostegno psicologico e psicoterapia Sostegno alla genitorialità Sostegno socio/emotivo Sostegno alimentare Attività di socializzazione Ospitalità
2017	118	41	
2018	97	71	
2019	64	46	
2020	51	28	
TOTALE	458	220	

LA CASA DI ROBERTA – OSPITALITÀ DIURNA E NOTTURNA

DATI OSPITALITÀ 2016 - 2020	TOTALE N° DONNE	70	SERVIZI OFFERTI: Vitto e Alloggio Consulenza e Assistenza legale Sostegno psicologico e psicoterapia Sostegno alla genitorialità Sostegno socio/emotivo Attività di socializzazione e aggregazione Accompagnamento negli iter burocratici
	TOTALE N° MINORI	60	
	TOTALE N° OSPITI	110	
	GIORNATE DI PERMANENZA DONNE	4314	
	GIORNATE PERMANENZA MINORI	3601	
	TOTALE GIORNATE DONNE+MINORI	7915	

Leggiamo i numeri sapendo che ogni numero corrisponde al volto vero di una donna vera che finalmente non più sola ha percorso una risalita faticosa, ha affrontato le paure, ha alimentato speranze, ha conosciuto possibilità

FOCUS su AUTONOMA...mente

Col patrocinio di Ministero del Lavoro e Regione Calabria
Partner: Comune di Rende

Nella calza della befana,
un pacchetto completo per 15 donne:
144 ORE
di alfabetizzazione informatica,
patente europea e il dono del computer;
e ancora
144 ORE
di scrittura creativa, lettura, spazio di parola

violenza di genere
insieme per cobatterla

insieme per rinascere
a nuova vita

...E tu donna, conquisterai un nuovo domani

La "stanza tutta per sé" auspicata da Virginia Woolf, passa per questa aula. Passa attraverso la tastiera di un computer. Passa nelle mani delle donne che con un po' di ansia, ma anche con speranza, rifioriscono, nella consapevolezza di poterla abitare. Il corso si concluderà a Luglio prossimo, ma queste donne già hanno cominciato a raccogliere piccole gocce di soddisfazione, superando il primo step degli esami di patente europea. Docenti dei corsi: Prof. Gallo Carmine; Dssa Maria Concetta Filippelli; Prof.ssa Matilde Spadafora.

FOCUS su "Pollicino e Alice"

(con il patrocinio della regione Calabria)

Vision educativa e formativa di ampio raggio e di lungo corso

Venti candeline augurali per questo progetto nel cui titolo si è voluto rappresentare l'adolescenza combattuta tra il bisogno di ascolto espresso dalle mollichine di Pollicino e la spinta verso l'autonomia che Alice sperimenta nel suo viaggio attraverso il bosco delle meraviglie. E *con orgoglio la Fondazione rivendica di essere stata antesignana, nell'avere compreso che la lotta contro la violenza sulle donne, il cancro che uccide anche quando non si muore, non poteva non guardare alla scuola, quale terreno fertile di sensibilizzazione e ai giovani quali soggetti da accompagnare sulla strada di una sana educazione alla parità, al rispetto, alla cura dei sentimenti, alla conoscenza di sé, alla capacità di rispondere all'urgenza delle emozioni, anche attraverso il pensiero e la riflessione.*

***SETTEMBRE 2000* SI PARTE!**

La prima scuola ad aprire le sue porte al progetto è il Liceo "De Vincenti" di Rende, ad indirizzo pedagogico. Ne seguiranno altre, inizialmente tutte con la stessa vocazione, poi, via via, chiedono di entrare licei classici e istituti scientifici e tecnici, che arricchiscono il Progetto di una maggiore presenza maschile, prima numericamente esigua. Il Progetto nasce immediatamente con una struttura ossea che si mantiene solida di anno in anno, ma di anno in anno arricchita da tematiche diversificate, da formatori esperti, da strategie e metodologie sempre attente a stimolare una partecipazione vivace e attiva, che esplode nella folta adesione degli studenti alle Borse di studio e ai Bandi di Concorso, con cui si sperimenta la loro interiorizzazione di un percorso che li trasforma *da osservatori, al più indignati, in veri* **TESTIMONI DI PARITÀ.**

NON TI DIMENTICHEREMO MAI

Al centro della foto, la Prof.ssa Toniella De Rose, referente nel Progetto per il Liceo classico di Fagnano Castello. Toniella, purtroppo, nel mese di Dicembre, ci ha lasciato orfani della sua sensibile, appassionata, competente presenza. Cara, collega e amica, Il tuo ricordo, per noi e per i tuoi alunni, sarà sempre esempio luminoso e guida nel cammino.

Analisi dei risultati

* Massimo Tagarelli

In questa ultima edizione, la XX, Pollicino e Alice ha collaborato con ben 13 istituti superiori operanti sul territorio regionale. Tale numero è il risutato del costante impegno della Fondazione e della conseguente maggiore riconoscibilità come attore credibile sul territorio. Nel corso di soli 7 anni (Figura 1), infatti, l'apertura delle scuole verso la Fondazione è cresciuta del 30% passando dai 10 istituti per l'a.s. 2013/2014 ai 13 attuali.

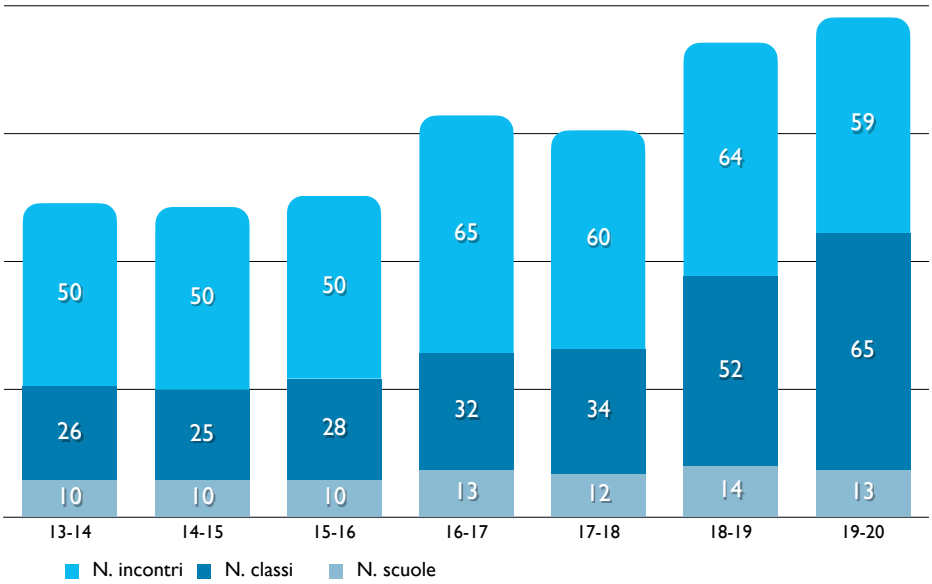


Figura 1. N. scuole, classi e incontri. Serie storica 2013/2020

In particolare, di questi 13 istituti superiori, 8 sono situati in provincia di Cosenza, 3 in provincia di Vibo Valentia e 2 in provincia di Reggio di Calabria (Figura 2). L'estensione operativa della Fondazione sul territorio, pertanto, si conferma rafforzando la sua connotazione di Associazione di caratura regionale, capace di intessere relazioni virtuose anche al di là della provincia che ospita la sua sede. L'estensione territoriale dell'azione della Fondazione ha consentito il coinvolgimento di un ampio numero di classi, ben 65, principalmente distribuite nel "triennio" scolastico, e di cui il 55% localizzate nella provincia cosentina, il 34% nella provincia reggina e il restante 11% nella provincia del vibonese.

E' soprattutto negli ultimi 2 anni che, a parità di scuole coinvolte, il numero delle classi ha visto un particolare aumento passando dalle 34 classi coinvolte nell'a.s. 17-18 ai numeri prima dichiarati (Figura 1). Parallelo incremento nel numero degli alunni partecipanti: dai 408 alunni dell'a.s. 13-14 si è passati a ben 875, pari a una variazione di +114 punti percentuali negli ultimi 7 anni.

Con ognuno degli 875 studenti la Fondazione si è incontrata mediamente poco meno di 5 volte nel corso dell'anno, per un totale di 59 incontri e 4800 presenze in

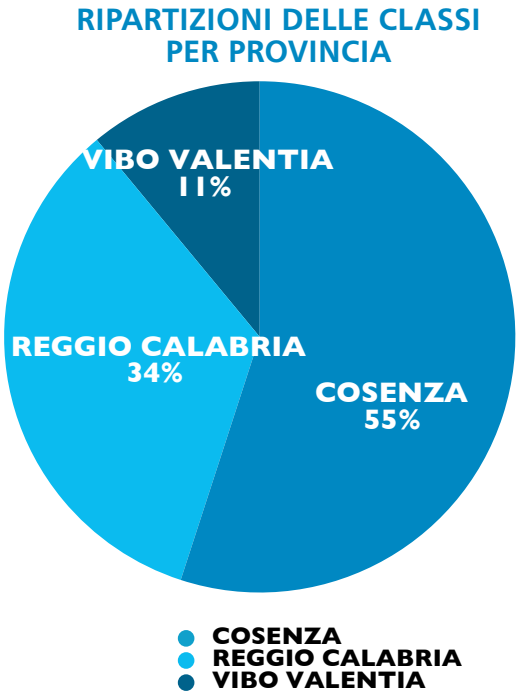


Figura 2. Ripartizione delle classi coinvolte per provincia. A.s. 2019/2020

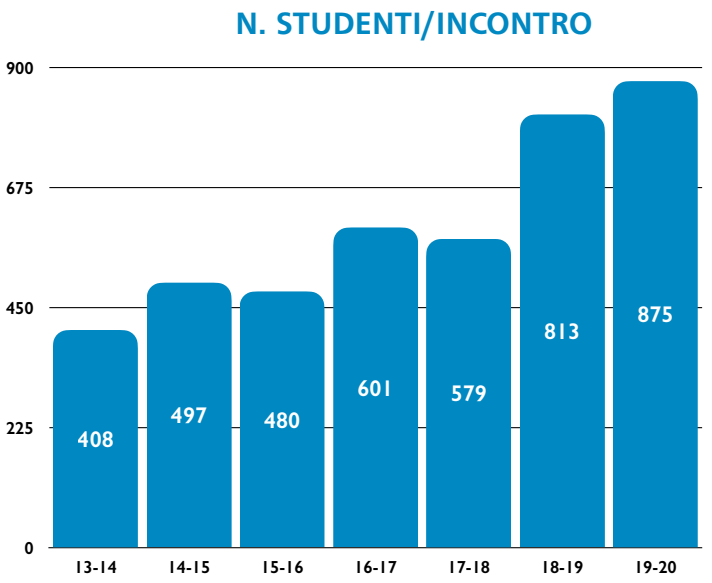


Figura 3. N. studenti per incontro. Serie storica 2013/2020

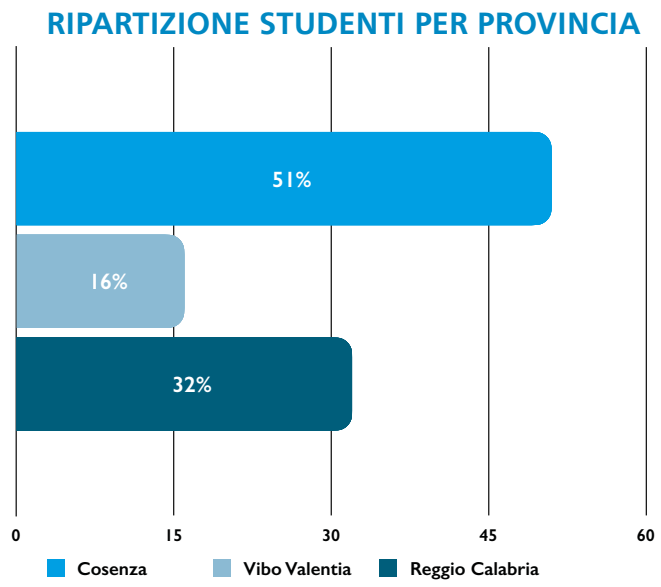


Figura 5. Ripartizione degli studenti per provincia. A.s. 2019/2020

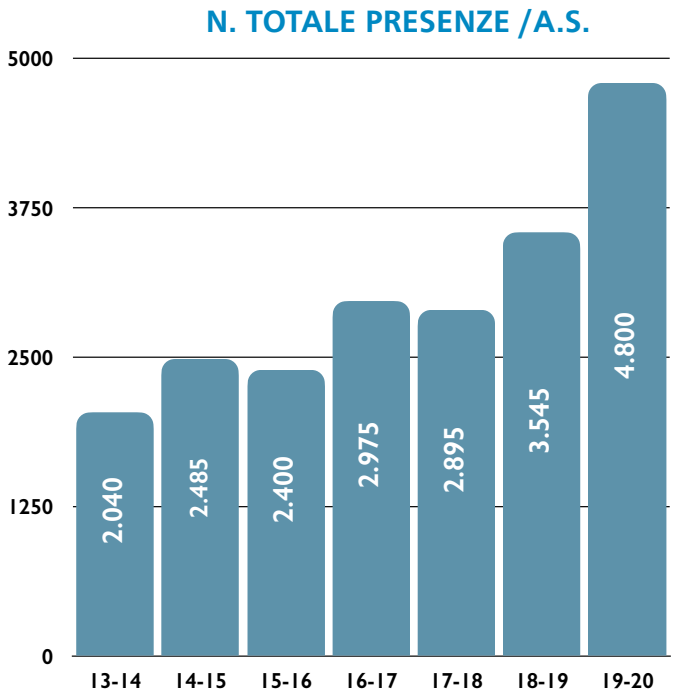


Figura 4. N. totale presenze registrate a fine progetto. Serie storica 2013/2020

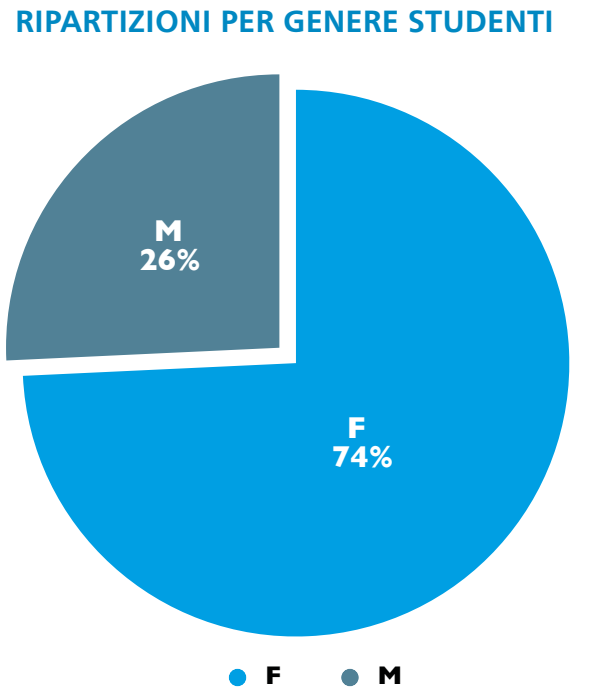


Figura 6. Ripartizione degli studenti per genere. A.s. 2019/2020

tutto. E' interessante notare che, nonostante l'anno scolastico 2019/2020 sia stato segnato, nei suoi ultimi mesi, dalle note criticità generate dalla pandemia, tanto da determinare un decremento degli incontri totali rispetto all'anno precedente, (64 per l'a.s. 18-19. Figura 1) il numero delle presenze ha visto invece una crescita importante (Figura 4) pari al 30,4% circa.

La distribuzione degli studenti tra le provincie, confrontata con il dato più sintetico della distribuzione territoriale delle classi impegnate, vede un maggiore bilanciamento, con una minore presenza degli studenti dell'area cosentina (51%), e del reggino (32%), a favore di una maggiore partecipazione degli studenti della provincia di Vibo Valentia.

Guardando alla distribuzione di genere, invece, i dati raccontano una netta prevalenza di presenze delle giovani studentesse, che da sole hanno rappresentato il 74% degli scolari coinvolti (Figura 6).

*MassimoTagarelli: Dott di Ricerca Master in Science

GIORNATA DI FORMAZIONE

27 Ottobre 2019: Al via il nuovo tour di Pollicino XX Edizione

Incontrarsi per definire il progetto

Adulescentium Verba
Donne:
non più bambole
di pezza,
ma bambole di ferro
Amare non significa
chiudere occhi
e orecchie
ai sintomi

Si parte, anche questa volta da qui, dal Nautico di Pizzo Calabro, come ormai è tradizione. Docenti, referenti e animatrici chiamati, insieme alla relatrice Angela Costabile, docente Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Unical, pronti a riavviare i motori per un nuovo avvincente viaggio nel pianeta ADOLESCENZA.

Giornata piena di sole, uno spicchio del mar Tirreno di fronte e sullo sfondo di questo incantevole paesaggio, tante belle riflessioni, interessanti proposte e un dibattito allargato all'intervento di tutti.

Insomma, tutti pronti a riprendere l'entusiasmante tour con destinazione le scuole in rete, certi di rivivere la sempre rinnovata commozione del caldo contatto con i ragazzi. Un entusiasmo e una voglia di confrontarsi che non si interrompe neanche durante la pausa pranzo, tra uno spaghetto fumante e un assaggio di pesce, vanto dell'oste, marinaro doc.

È importante il tema guida scelto per questa Ventesima edizione nella quale si è tornati a focalizzare l'attenzione sull' Educazione ai sentimenti. che nel tempo della crescita, rappresenta la base su cui costruire da subito e in futuro, relazioni di vita positive, rispettose, vere, consapevoli.

Sapevamo di doverci rivolgere ad adolescenti in una fase della vita in cui si sperimenta il primo impatto con la relazione sentimentale/amorosa/sessuale che, con urgente pressione emotiva, bussa alla loro esistenza, innestandosi nella particolare dimensione relazionale dell'età, caratterizzata, specie in famiglia e con gli adulti in generale, da stimoli e tentazioni contrastanti: voglia di autonomia e di libertà, ma anche, da tacito e inconfessato bisogno di protezione. Insomma adolescenti, ansiosi e frenetici, avviati, come Pollicino e come Alice, verso la conquista, nella loro esistenza, di uno spazio di protagonismo indipendente.

E sapevamo dunque che non era facile entrare con loro all'interno di un universo, quello dei sentimenti e delle emozioni, e che anzi poteva essere facile il rischio di toccare corde di sensibilità delicate e incontrare chiusure ermetiche. Ma sapevamo anche che una scelta programmatica tarata su queste preoccupazioni, ci sarebbe stata di aiuto. Ed ecco dunque l'importanza di un programma condiviso, capace di attraversare il tema, prima affidandoci alla rappresentazione distesa di un film scelto con massima cura, poi arando il terreno della mente a livello culturale, filosofico e letterario, e dopo, solo dopo, affidando al circle time guidato da esperte e da psicologhe, il compito di gestire il tema con la necessaria delicatezza, l'equilibrato coinvolgimento, le giuste proporzioni emotive.

Tanti gli stimoli, mille le reciproche domande, tanta bella condivisione di esperienze e la consapevolezza che, se pur è vero che ogni studente è portatore di infinite sfumature, è certo che esistono dei temi fondamentali che accomunano la crescita, come pure è indubbio che la declinazione delle risposte non può essere generica, né generalmente uguale per tutti. Nel corso della giornata emergono richieste di strategie e strumenti per il lavoro in gruppo, ma anche si socializzano esperienze vivaci e vincenti realizzate in classe, attraverso un importante lavoro di relazione, di clima positivo, di riconoscimento reciproco tra studenti e docente, e di vera e propria strategia del sorriso.

E intanto, da dietro le vetrate di questo ospitale Istituto Nautico di Pizzo, ormai da tempo culla fissa della giornata di avvio di Pollicino e Alice, un tramonto di sogno, ci ricorda che è ora di andare. E con il sole che lentamente scivola nelle azzurre e quiete acque, ogni gruppo entra nella propria auto, portandosi dentro il ricordo di una giornata bella, ricca, stimolante e la certezza che ancora una volta, si è rinnovata la concreta sensazione di fare parte di un gruppo grande, di una solida RETE, nella quale sentirsi per davvero

COMPAGNI DI VIAGGIO

Adulti In...FormAzione: Il ruolo degli adulti educanti

Incontro con Angela Costabile*

Una volta che sei diventato maestro in una cosa, diventa subito allievo in un'altra (G.Hauptmann)

Le relazioni adolescenti/adulti

L'adolescenza come età peculiare ha da sempre interessato letterati, pedagogisti, educatori e psicologi. Per molto tempo è stata considerata l'età del tormento, della ribellione a tutti costi, del rifiuto del mondo adulto tanto da essere connotata con il nome del movimento letterario dello 'Sturm und Drung'. Studi e ricerche dagli anni '70 in poi hanno riconsiderato le caratteristiche dell'età. In prima istanza si è ritenuto rilevante prendere in esame le età immediatamente precedenti che costituiscono la preadolescenza. Fino a qualche anno prima si parlava di pubertà come periodo di cambiamenti fisiologici non ritenuti interessanti per gli aspetti psicologici. Si è però ben presto avuta la consapevolezza che la costruzione dell'identità corporea, tipica della pubertà, riveste un ruolo importante per la successiva adolescenza. Si è iniziato pertanto a parlare di preadolescenza come epoca nella quale la maturazione fisica trova il completamento delle funzione riproduttive e sessuali secondarie, con effetti psicologici significativi. Accettare la propria identità fisica è pertanto il primo passo per l'avvio del percorso adolescenziale che porterà alla costruzione della personalità.

L'intervallo temporale nel quale si completa il processo della pubertà che ha prevalente base biologica ha una forte variabilità individuale connessa sia al genere che ad altri fattori. Si osserva, tra l'altro, una maturazione puberale di circa due-tre anni prima nelle ragazze rispetto ai ragazzi. Nelle relazioni sociali si osservano notevoli differenze nel ruolo assunto dagli adulti: genitori, insegnanti, altri e quello con i coetanei (o pari). Le relazioni con gli adulti infatti possono diventare, con diverse intensità, anche molto conflittuali fino ad arrivare al rifiuto sempre e comunque di qualunque proposta arrivi dagli altri che non siano pari. Non si tratta tuttavia di un conflitto vero e proprio e/o duraturo ma di un tentativo di emanciparsi e di costruire un rapporto basato sulla simmetria, sul riconoscimento dello status di adulto quindi si osserva la richiesta di una relazione alla pari con i genitori e con gli altri adulti. Nel periodo che va da 14-15 anni a 18-19 anni circa, che corrisponde alla scuola secondaria di II grado si assiste quindi a un alternarsi tra fughe in avanti e regressioni a fasi precedenti. Comportamenti tipici di questa età sono le ribellioni e i tentativi di ottenere spazi di autonomia sempre più avanzati che in ogni caso sono distanti dalla realtà quotidiana (uscite serali senza orari di rientro, viaggi in autonomia senza alcun controllo e altre richieste del genere) e nello stesso tempo di un ritorno o regressione a comportamenti quasi infantili, di dipendenza assoluta dagli adulti. Nel primo caso si tratta di un tentativo costante e sistematico di 'guadagnare' spazi di autonomia rispetto agli adulti che d'altro canto hanno il compito di negoziare, mediare ma non accettare acriticamente e passivamente tutto ciò. I limiti, i confini che gli adulti pongono agli adolescenti hanno infatti il compito di aiutare proprio nella delimitazione del sé che non può espandersi in modo narcisistico e senza controlli. Ciò aiuta anche nell'acquisizione graduale, anche se difficile, della percezione del rischio in diverse aree. Il cosiddetto 'Taking risk' è molto studiato da anni in questa fascia di età e riguarda comportamenti come le 'addiction' o dipendenze (da sostanze, da internet, affettiva), l'area sessuale, la guida in situazioni pericolose (ubriachezza o altro). Si tratta appunto di situazioni che pongono gli adolescenti in pericolo per la propria salute psicofisica e addirittura per la vita.

I genitori possono aiutarli nella percezione del rischio proprio ponendo dei confini, dei limiti a tali comportamenti mentre nello stesso tempo gli insegnanti possono operare attraverso il gruppo dei coetanei con attività di prevenzione, sensibilizzando e aumentando la consapevolezza dei rischi stessiIl processo di autonomia trova poi un suo esito intorno ai 18-19 anni in corrispondenza della scelta per il proprio futuro: lavoro, università, con conseguente assunzione di responsabilità e ingresso nell'adultità. Si parla in questo caso di percorso positivo e stabile mentre si possono avere anche situazioni di prolungamento dell'adolescenza (fino ad arrivare alla cosiddetta sindrome da Peter Pan) o a identità negative e/o oppositive.

PRE...giudizi sulle donne

Le donne non sanno guidare
Donne a casa e uomini al lavoro!
Il ragazzo può uscire con gli amici. la ragazza NO!
Vestite così, se la sono cercata!
Le donne? Devono essere belle, micette, affettuose, carine...
La donna brillante...
è una prostituta
L'uomo brillante...
è un latin lover2

*Docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione Dipartimento Culture, Educazione e Società, Università della Calabria

Il complicato calendario di Pollicino e Alice XX edizione

Come ogni anno, a me, coordinatrice e tutor del progetto, il compito di "raccontare" le tappe di questo viaggio formativo tra gli adolescenti, che, in questa particolare ventesima edizione, ha subito le interruzioni obbligate dalla pandemia e dalle disposizioni di sicurezza sanitarie imposte dai decreti governativi.

Ottobre Novembre Dicembre 2019 ***La gioia della ripresa:*** Incontri di formazione Borsa di studio	Gennaio Febbraio 2020 ***Avanti tutta***	Marzo 2020 **S T O P** *Congelati come nella fiaba di Biancaneve*	Aprile e Maggio 2020 **Un treno di voci in cammino** *diario adolescenziale al tempo del coronavirus*	Novembre e Dicembre 2020 Gennaio Febbraio Marzo Aprile 2021 **RIPRESA ATTIVITÀ IN DAD** **INCONTRI CON LE CLASSI** **BORSA DI STUDIO** **CONCORSO A PREMI**

Eppure, nonostante le difficoltà, il Progetto è stato realizzato, senza sacrificare gli obiettivi prefissati e senza spegnere l'entusiasmo e l'impegno del gruppo nella sua totalità. E infatti...

I Numeri... cantano vittoria

E ci raccontano una annualità di successo...

Tredici scuole coinvolte in tutta la Calabria, circa mille studenti, 5 incontri formativi per gruppi classe, 121 lavori prodotti dai ragazzi, l'erogazione di due borse di studio: "Legislazione di parità" e "Storie di donne" e l'assegnazione dei premi per il concorso "La Scrittura e la parola, nella voce delle donne in difficoltà", Questi i numeri. Ma il percorso è fatto di INCONTRI. Chiaramente la necessità di sintesi non aiuta a fare luce sulle tante sfumature di cui vivono sempre gli incontri con i ragazzi, che, ogni volta, da timidi e taciturni, (e come non capire il loro bisogno di conoscerci prima di aprirsi su temi dei quali, solitamente non amano parlare con "i grandi"?) diventano via via meravigliosamente collaborativi, partecipi e protagonisti, quando si rendono conto del sincero valore che attribuiamo alla loro parola. Niente è scontato di ciò che dicono. Ed è interessante vedere come da discussioni che inizialmente si fanno caotiche per il sovrapporsi di voci in contrasto, si passa ad un clima di costruttivo e arricchente ascolto reciproco, vera e propria esperienza di **peer education.** Il tema centrale delle emozioni e dei sentimenti, con lo sguardo come sempre rivolto alla relazione tra i generi, ha utilizzato spunti differenziati, che hanno permesso alle formatrici di accompagnare gli studenti in un viaggio attraverso gioia, rabbia, adeguatezza, paura, amore, odio perché ciascuno li conoscesse e Ri...conoscesse in se stesso/a, ma anche nell'altro/a, sapendo che imparare a mettersi nei panni di, e imparare a SENTIRE quel che l'altro/a sente, diventa esercizio di buona relazione.

E la carovana di Pollicino parte così:

Rompere il silenzio degli uomini

Giovanna Infusino*

I miei incontri con gli studenti hanno dato il via al percorso della XX edizione del Progetto "Pollicino e Alice". Al centro dei miei interventi ho portato avanti la tematica cruciale, nella violenza alle donne, del Silenzio degli uomini e di come nessuno si sia mai sognato di porre una questione maschile nel dibattito culturale e politico. Ed invece interrogarsi sul perché la sessualità maschile sia sempre uguale a se stessa, incapace di evolversi, dovrebbe essere una domanda più che interessante e cruciale. Sappiamo bene che i nuovi maschi sono spesso molto simili ai vecchi: scambiano l'amore e la libertà con il potere, il denaro, il sesso. Combattono sempre un nemico reale o immaginario. Comprano donne, le stuprano, le uccidono, nel minore dei mali, non le rispettano. Corpi muti, gli uomini restano in silenzio davanti alla loro identità andata in pezzi, covano un loro drammatico malessere. Sarebbe ora di chiedere loro di farsi carico delle proprie paure e debolezze che ne ostacolano qualsiasi cambiamento. La paura è infatti l'altra faccia della violenza, il sentimento inespresso nel quale spesso si nascondono le più cupe tenebre dove si coltiva l'odio per chi non si conosce, dunque anche per le donne e il loro universo interiore e allora si accoltella una donna perché ha scelto di andarsene; e si uccidono i figli per punire una madre che ha osato separarsi. Forse è arrivato il tempo di parlare finalmente di una questione maschile, ma per farlo è necessario rompere il Silenzio degli uomini

* già Docente di Italiano e Latino nei Licei

Tre film per aiutare i giovani a conoscere la verità dei sentimenti

Identità rubata Plagio, Razzismo, Diversità

All'interno dei macro temi sollevati dai tre film proposti
Il dibattito è stato orientato sulla scoperta dei sentimenti e delle emozioni

The wife - Vivere nell'ombra

Regia di Stephen Chbosky • 2017

Una coppia matura. Felice? Sembrerebbe di Sì.

Lui è un intellettuale molto consapevole del suo status di professore e scrittore affermato e adulato. Ma la vera protagonista è lei: donna di evidente intelligenza, talento e vita interamente consumati all'ombra di questo uomo a cui perdona le facili scappatelle e a cui regala fama e successo, "correggendo e dando anima" alla sua scrittura.

L'assegnazione del Nobel, e la lettura impietosa della incapacità dell'uomo di comprendere quanto gli è stato da lei "donato", squarciano il velo dell'inconsapevolezza: e LEI, si accorge, finalmente si accorge, che amando, ha dimenticato il suo diritto di "vivere" l'intera se stessa alla luce del sole.

Wonder

Regia Runge e Vanoverbeek • 2018

Un casco non può nascondere per tutta la vita un volto sfigurato. E se poi dietro quel casco ci sono il volto e la vita di un bambino? Genitori addolorati e preoccupati, ma intelligenti, possono alleggerire il dolore cocente che sguardi curiosi e risolini malamente nascosti provocano. Ma non eliminarlo del tutto. E non possono dirsi realmente cattivi quei bambini che ridono e si allontanano. Sono solo figli di una società che rigidamente educa pre-scrivendo i canoni accettabili dell'adeguatezza. Il nostro protagonista però vince: la sofferenza gli ha costruito nel cuore il casco della consapevolezza, della capacità di attendere, della bontà di capire, della forza di mostrarSI nella sua intera realtà. Il casco, che nasconde il volto vola via, e LUI non è più solo un volto sfigurato. Ora è per tutti una PERSONA

Il Diritto di contare

Regia Theodore Melf • 2016
Tre candidature agli Oscar e due al Golden Globe

La protagonista è una DONNA. E, per giunta, è una donna afroamericana. È una matematica, una scienziata, una fisica, umile nell'atteggiamento, ma consapevole delle sue capacità. Si aggira, in un mondo di esclusivo appannaggio maschile: il mondo della scienza, dell'astronautica, della NASA, che la guarda con sufficienza, con sospetto e malcelata incredulità. Una donna. Una donna che diventa - pur se donna, pur se di colore - determinante e fondamentale per il successo del programma spaziale americano. Questa donna si chiama Katherine Goble, ma quanti, in quegli anni in cui entrava nel vivo il momento eroico della conquista della luna e in cui era alta la tensione competitiva USA/URSS, l'hanno mai sentita nominare?

Una donna, una donna afroamericana, che ha sfidato razzismo e sessismo e ha vinto, non perché l'uomo ha mutato punto di vista, ma perché in quel momento, vincere sull'URSS era per gli Stati Uniti una sfida che non si poteva assolutamente perdere.

Ciò che conosciamo di noi è solamente una parte, e forse piccolissima, di ciò che siamo a nostra insaputa.
Luigi Pirandello

Focus su consapevolezza emotiva

*Lucia Nardi

Ma cosa intendiamo quando parliamo di consapevolezza emotiva?

La consapevolezza emotiva consente l'acquisizione di strumenti personali i quali facilitano una lettura di sé stessi attraverso alcune abilità essenziali che si possono apprendere. Mi riferisco innanzitutto alla capacità di auto osservazione intesa come la completa comprensione di tre dimensioni essenziali che ci caratterizzano in quanto esseri umani: le emozioni, i comportamenti e i pensieri. Ognuno di noi presenta la possibilità di accedere consapevole, in qualsiasi momento, a ciò che sta pensando, che sta provando e che sta facendo, comprendendo quanto queste tre componenti possano essere influenzate e interconnesse, tali da determinare le nostre scelte non sempre in maniera libera, ma a volte in forme automatiche che non consentono la libertà di esprimere cosa pensiamo e chi siamo veramente.

A tal proposito è risultato profondamente opportuno, oltre che utile, attenzionare i nostri studenti su argomenti di elevata rilevanza psicologica e sociale.

Tra i gli argomenti affrontati nelle aule abbiamo individuato alcuni, tra i tanti temi, che riguardano la violenza di genere e le conoscenze che i ragazzi avrebbero potuto acquisire attraverso il percorso formativo nel quale sono stati coinvolti.

Gli incontri hanno avuto luogo prevalentemente in modalità esperienziali e di *brainstorming* e pertanto in forme decisamente interattive, preferendo queste ultime a modalità frontali di esclusive spiegazioni teoriche, tuttavia presenti nel continuum del progetto. Ai fini di chiarire e rendere comprensibile ai ragazzi l'importanza, ma soprattutto l'incarnazione della consapevolezza emotiva, tutte le *attività* proposte hanno riguardato:

- **La differenza tra emozioni e sentimenti**
- **Le evoluzioni fisiche intrapsichiche e relazionali tipiche dell'età adolescenziale**
- **L'esplorazione del significato di identità di genere**
- **La comprensione della violenza di genere**
- **Le regole del vivere insieme e del rispetto**
- **I pregiudizi e gli stereotipi di genere alla sorgente dei comportamenti violenti**
- **L'individuazione precoce di indicatori significativi e determinanti nell'intercettazione di atteggiamenti o comportamenti, da parte degli uomini, tendenti all'aggressività, alla violenza, al maltrattamento**
- **La percezione del rischio rispetto a dipendenze affettive e stalking**
- **L'importanza dell'auto-apertura in termini di consapevolezza e prevenzione del disagio**
- **L'esplorazione del concetto di amore e amor proprio.**

Da Psicoterapeuta sono rimasta piacevolmente sorpresa da quanto gli studenti abbiano concesso le loro personali considerazioni, in un contesto interpersonale, narrando molte volte vicende personali e risolvendo conflitti, in termini di incomprensioni, con i loro pari ovvero compagni di classe. Ha rappresentato un onore per me essere stata coinvolta in un Progetto così immenso ed emozionale. I fabbisogni dei nostri ragazzi hanno una effettiva necessità di essere accolti e chiariti e la loro curiosità è davvero un aspetto che mi sorprende e non finirà mai di affascinarmi: probabilmente meritano più di quanto la società riesca a dargli e noi adulti possiamo avvicinarci alla loro età, al loro mondo e soprattutto alle loro emozioni per dare loro spazio. L'attiva partecipazione degli studenti ci ha consentito di proporre diverse tipologie di attività nelle quali si sono sperimentati all'interno di un universo di conoscenze decisamente complesso. Il tentativo di riassumere tutte le attività svolte risulterebbe alquanto complesso data la quantità di argomenti, confronti, narrazioni ed informazioni raccolte durante gli incontri. Dalle risposte degli studenti emergono comunque importanti riflessioni: fiducia, rispetto, fedeltà, benessere, tante emozioni: ansia, sfiducia, timidezza, ma anche pregiudizi ben presenti nella popolazione giovanile dei nostri contesti

* *Psicologa - Psicoterapista Cognitivo-comportamentale*

AMORE
Attivazione:
"E' amore quando...

- *è amore quando trovi in un'altra persona sensazioni che non avevi provato con altre*
- *è amore quando c'è il rispetto reciproco*
- *è amore quando due persone si completano*
- *è amore quando stai bene*
- *è amore quando vuoi il meglio per l'altro*
- *è amore quando il sentimento è corrisposto*
- *è amore quando riesci a donare anche quello che non hai (Cit. Lacan)*
- *è amore quando pensi che durerà per sempre*
- *è amore quando ti senti te stesso senza paura*
- *è amore quando accetti i difetti dell'altro*
- *è amore quando sei felice con chi ami*
- *è amore quando non c'è tradimento*
- *è amore quando non ti aspetti nulla in cambio*
- *è amore quando non ci sono pregiudizi*
- *è amore quando amo pur sapendo che devo rinunciare a qualcosa*
- *è amore quando sai perdonare gli errori dell'altro*

AUTOSTIMA
Attivazione:
"Mi fido di me quando..."

- *mi fido di me quando sono sicuro di me stessa*
- *mi fido di me quando accetto pregi e difetti*
- *mi fido di me quando trascorro del tempo per dare il meglio di me*
- *mi fido di me quando non sono ossessiva*
- *mi fido di me quando ragiono con la testa e con il cuore*
- *mi fido di me quando mi sento spensierata*
- *mi fido di me quando sono libera di fare ciò che voglio*

PREGIUDIZI DI GENERE

Alcune convinzioni degli studenti rispetto a donne e uomini:

Donne

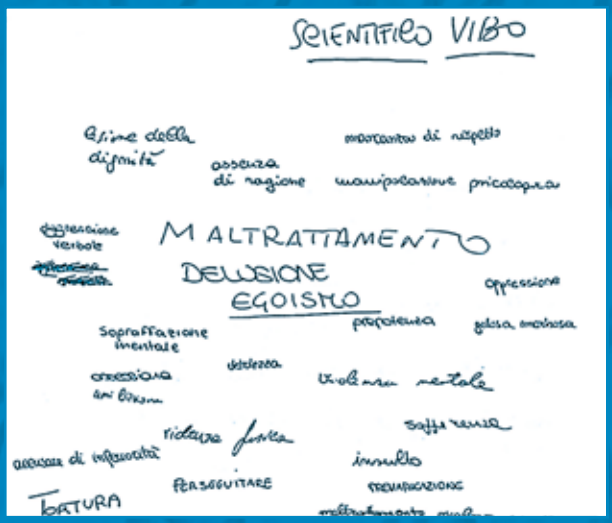
- *le donne lavorano più degli uomini*
- *le donne hanno un livello intellettivo inferiore*
- *le donne si occupano delle faccende domestiche*
- *le donne sono più recluse*
- *le donne si devono autorealizzare come madri*
- *le donne sono maggiormente giudicate*
- *le donne sono più emotive*
- *le donne sono fragili*
- *le donne trascorrono più tempo a casa*
- *le donne ricoprono meno cariche importanti*
- *le donne si devono impegnare di più*

Uomini

Le affermazioni riflettono esattamente l'opposto riferito circa le donne.

Come si può ben notare la presenza di pregiudizi di genere appare ancora molto evidente

MALTRATTAMENTO:
Esempi di associazioni di parole



Poi, improvviso come un fulmine a ciel sereno: il lock down. E si resta sospesi "come d'autunno sugli alberi le foglie"

Il mondo entra in un limbo fumoso e, come nella fiaba di Biancaneve, rimaniamo congelati, in attesa...Mai e poi mai avremmo pensato di rimanere attoniti, fermi, indecisi, impauriti, per l'avanzare, allo scoccare del 2020, di un mostro subdolo, invisibile, veloce come il vento, nero come la pece: il Covid 19 che, ironia delle ironie, a vederlo nei disegni, sembra un bel fiore.

E invece... Eccolo rotolare pericoloso verso le nostre vite. È arrivato senza un boato, eppure nelle orecchie, che grande rimbombo e nel cuore, che sconvolgimento! Un attimo prima avevamo una vita bella, insieme a tanti giovani, un attimo dopo: ALT! senza sapere cosa fare, sospesi "come d'autunno sugli alberi le foglie"

Congelati! Per quanto tempo? E cosa fare? Come interrompere un filo che stava tessendosi meravigliosamente? Ma, torto collo, ci siamo fermati. Nel senso che abbiamo per necessità interrotto il contatto caldo dell'entrata in classe, del guardarsi negli occhi, del capire, dal volto abbassato o dalla postura irrequieta, il desiderio di una domanda adolescente.

Eppure si poteva fare qualcosa, per non lasciare, sospesa a mezz'aria
la nostra relazione con tanti studenti ansiosi ogni volta di incontrarci.
È nata così, da questo desiderio vivo di lasciare aperta la porta del contatto,
l'idea semplice, ma stimolante, che abbiamo intitolato

Un treno di voci in cammino

Un immaginario treno nel quale ha viaggiato la voce dei nostri "Pollicini" arrivataci via mail nella forma di pensieri sparsi, diari, frasi, parole che domani rappresenteranno il filo delle storia intima e personale di tanti adolescenti al tempo del coronavirus. La lettura delle pagine che ci sono arrivate ha rappresentato per noi il caldo cuscino su cui poggiare la malinconia di uno stop obbligatorio, ma doloroso, e di giornate scandite da impressionanti numeri di contagi, di morti e di bare avviate in solitudine verso l'ombra di cipressi attoniti.

MA NON SOLO QUESTO. La lettura ci ha rivelato tanti angoli segreti di questi nostri giovani che nel caotico muoverci della normale quotidianità ci sfuggono. Peccato che non si possa pubblicarli per intero i loro pensieri, in questo giornale che vive da 20 anni con il compito, ogni anno, di riportarci il battito dei nostri cuori e il sorriso curioso degli occhi dei nostri "POLLICINI.

Parole semplici, che, però, ci richiamano alla mente quelle che oggi, a distanza di un anno dall'inizio di questa "surreale" ma purtroppo tragicamente reale situazione, sentiamo pronunciare dalla psicologia. E come non cogliere nelle loro parole il rimpianto per le vituperate ore trascorse tra i banchi? E come non sentire tra le righe la preoccupazione di una economia che va a rotoli e il disagio di famiglie senza lavoro?

Pillole di saggezza adolescenziale

una sensibilità e una capacità critica
che val la pena sottolineare all'attenzione degli adulti in ascolto.

Udite... Udite!

Si chiama COVID19 o anche CORONAVIRUS, Impossibile da credere, ci sembra di essere i protagonisti di un film di guerre nucleari e invece è tutto reale. questa emergenza che sta cambiando le nostre vite. Scuole, centri commerciali, bar, locali, chiese: tutto chiuso. Inizia per tutti una quarantena di cui non si conosce di sicuro la fine. E mentre dal punto di vista economico lo Stato offre qualche aiuto, si comprende che si tratta di una PANDEMIA, che sta contagiando tutto il mondo.

Veronica Chiappetta - Liceo "Della Valle"

***

Caro diario, amici miei... e per fortuna che c'è il virtuale!
un'altra strana giornata di festa è passata. Ho dormito fino a tarda ora, trascorso quasi tutta la giornata in ozio, se non fosse per una sfida alla playstation con la mia famiglia che ha impegnato gran parte del pomeriggio e i miei consueti esercizi per mantenermi più in forma possibile. E' arrivata sera e con essa la tristezza e la consapevolezza della mancanza dei rapporti sociali. Mi mancano amici e parenti. E pensare che quando c'era la possibilità di stare insieme, in un modo o nell'altro ci estraniavamo, nascondendoci nel mondo virtuale. Ora, questo stesso mondo, ci sta aiutando a rimanere sempre in contatto gli uni con gli altri.

dal Diario P. ITI "Monaco"

***

Anche dal punto di vista economico il covid ha prodotto una grandissimo problema che ha investito indistintamente ricchi, poveri e ceto medio. La chiusura di tutte le aziende oltre che creare una profonda crisi del sistema economico italiano, ha causato un forte disagio nelle famiglie, soprattutto in quelle i cui membri non hanno un lavoro stabile o, ancora peggio, in quelle famiglie in cui si vive grazie a lavori saltuari. Le famiglie degli italiani, soprattutto le fasce deboli, stanno soffrendo moltissimo e si ha la sensazione che se non cambia qualcosa, molte di queste non avranno come sfamare i propri figli.

L. Garrafa - Liceo Della Valle

***

Cerchiamo di guardare il bicchiere mezzo pieno e di cogliere quel che c'è di buono in questo periodo: avere spinto gli uomini a focalizzarsi sulle piccole cose, avere più tempo per la famiglia, essere più gentili, pensare di più al prossimo, essere meno egoisti e più propensi ad aiutare gli altri. Facciamo vedere che se qualcuno cade, siamo tutti lì, pronti a rialzarci insieme, uniti anche se distanti...

Iannuzzi - Liceo Della Valle

***

...dalla porta mi sono soffermata a guardare mia mamma mentre cucinava. In casa c'era un profumo di aromi buonissimo. Le ho chiesto appunto cosa stesse cucinando di così profumato e buono. Lei ha risposto: "Una specialità che preparava mia nonna". Così raccontando, ha ricordato di quando era ragazzina...

dal diario di F. ITI "Monaco"

...In questo ultimo periodo non ho avuto molta voglia di scrivere, diciamo che l'umore è un po' a terra, provo sempre a pensare che prima o poi finirà, anche se comunque so che non torneremo subito alla normalità

dal Diario di F. ITI "Monaco"

***

Oggi è Pasqua, una Pasqua diversa dalle altre finora vissute: seguiremo la celebrazione della Santa Messa solo da casa, non condivideremo il tradizionale pranzo a casa di nonno Antonio con gli zii e non passeremo la serata a casa dei nonni materni per gli auguri. La cosa bella è che, nonostante tutto, mia mamma e mia sorella hanno sistemato la casa a festa, addobbando dei rami di fiori di pesco con delle piccole uova colorate appese su di essi. La tavola sarà allegra, apparecchiata anche con dei segnaposto preparati per l'occasione da mia sorella utilizzando dei rotoli di carta igienica. Vogliamo parlare poi del profumo di dolci con i quali mia mamma ha inebriato casa e i nostri olfatti? Vado a gustarmi il pranzo pasquale.

dal Diario di P. ITI "Monaco"

***

...io, mia madre, mio padre e mio fratello siamo andati a visitare i miei nonni. Prima di entrare in casa, tutti quanti noi ci siamo messi le maschere e ci siamo seduti vicini. Invece i miei nonni si sono seduti sulle sedie che erano a due metri da noi. In quel momento c'era una voglia di abbracciarci forte, specialmente per me che per giorni avevo visto i miei nonni solamente attraverso un cellulare. Quel momento per me è stato pieno di emozioni, come la gioia e la felicità di vedere i miei nonni in carne ed ossa, ma anche la tristezza che non ci saremmo potuti abbracciare. Ma è giusto così, perché la situazione che stiamo passando è molto critica ed è giusto fare un altro piccolo sforzo per tornare alla "normalità" il più presto possibile. Di solito non parlo di questi fatti, perché quando ci penso mi intristisco...

dal Diario di D. ITI "Monaco"

***

Il primo elemento che occorre sottolineare è proprio questo: nessuno è veramente al sicuro e la salute è veramente un "bene pubblico globale", che va difeso a beneficio di tutti. Ora "il pericolo" non arriva con l'umanità disperata che attraversa il mediterraneo a bordo di "gusci di noce"
...Il virus si diffonde serenamente attraverso settimane bianche e feste di carnevale... Stiamo vivendo una fase talvolta paradossale, dove i messaggi e i comportamenti spesso non considerano il vissuto di intere categorie di persone che soffrono...Le emergenze sanitarie colpiscono tutti e hanno bisogno del concorso di ciascuno per essere fronteggiate, in una condivisione di tutte le risorse che possono essere messe a disposizione

A. Bruno – Liceo della Valle

Un treno di voci in cammino

Sono arrivata finalmente al termine di questo percorso scolastico, ma anche, spero, alla fine della quarantena. E' stato un insieme di esperienze ed emozioni nuove che hanno segnato la mia adolescenza; la scuola online, il tempo dedicato alla mia famiglia, l'importanza di alcuni legami, emozioni ancora più forti come l'amore ...

Dal Diario di F. ITI "Monaco"

***

Nell'isolamento della pandemia, mi sono sentita sollecitata a riflettere sull'esistenza e mi sono chiesta: "Cosa significa essere, uomini?'' Essere uomini intesi come esseri umani è bello. Certo, tocca ad ognuno sceglierne la modalità. C'è chi aspira al potere, al danaro, alla visibilità, alla falsità. ... ma, a mio parere, se parliamo di esistenza, dobbiamo parlare di sentimenti ed emozioni.... Essere uomini significa essere liberi. La libertà la ritroviamo nei silenzi più assordanti, nei momenti di solitudine, quando stiamo bene con noi stessi... La libertà la paragoniamo sempre al vento o al mare, eppure anche loro incontrano degli ostacoli come gli alberi o gli scogli, ma nonostante ciò, camminano verso i loro obbiettivi e arrivano dove vogliono arrivare....

Roberta Agranata Liceo Santa Caterina - Paola

Certo: *i ragazzi hanno fame di quella socialità, che il necessario ed imperioso "STATE A CASA" ha tolto loro, ma anche mostrano un piacevole candido avvicinamento verso la dimensione intimistica e familiare, che, in tempi di "vacche grasse" hanno dato per scontata e sopportato al suono di sbuffi e sberleffi.*

Certo: *hanno voglia di ritrovarsi in gruppo: ma sanno riconoscere e addirittura ironizzano sulle loro passate serate vissute tuffandosi in comitive nelle quali, ciascuno finiva in un angolo, a chattare in totale isolamento.*

Certo, *appena potranno, questi stessi giovani, torneranno a sbuffare sulla voce dell'insegnante che spiega. Torneranno a lamentarsi delle preoccupazioni di mamme e papà. Torneranno ad isolarsi tra chatte silenziose e a bearsi del numero dei "mi piace" e dei freddi abbracci giunti da lontano.*

E forse, dimenticheranno l'odore della pipa e di buona cucina dei nonni perduti

Ma quel che si è vissuto resta: E l'avere avuto il tempo, al tempo del Coronavirus, di fermarsi, di pensare, di riflettere, di rivalutare, darà corpo e forza a quella necessità di resilienza, che neanche il Covid sarà riuscito ad uccidere. Questa è la speranza. Ma sul tema abbiamo voluto saperne di più.

Adulti In...FormAzione: La scuola al tempo del Covid

Incontro con Angela Costabile*

Per capire meglio, eccoci, nel mese di Giugno, di nuovo insieme alla prof.ssa Costabile, noi, adulti educanti un po' disorientati, con nella testa tante domanda: Cosa sarà per i ragazzi, questa nuova scuola "stravolta" e costretta a modificare tutta la sua organizzazione relazionale? Il parlarsi dietro uno schermo, all'interno di un contesto di crescita culturale, permetterà ai ragazzi di elevare l'esercizio del sentire alla dignità dell' ascoltare che qualcuno ha definito: "forza magnetica, speciale *che ci fa* aprire ed espandere"?

Adattamenti psicofisici in tempo di isolamento sociale

Il periodo storico che abbiamo vissuto e nel quale siamo ancora immersi sta modificando non solo abitudini e comportamenti ma anche i nostri adattamenti psicofisici. Il distanziamento sociale che per molti è diventato 'isolamento' sociale, nel caso degli adolescenti ha assunto forme di disagio molto evidente. Basta citare l'aumento dei casi di crisi di panico e altri sintomi fino al cuttering (prodursi tagli in diverse parti del corpo) o dei disturbi alimentari registrati in diverse strutture pubbliche ma anche nel privato. La distanza fisica dai coetanei sia nei contesti scolastici che all'esterno ha prodotto un aumento dell'utilizzo dell'online con tutti i rischi derivanti.Si tratterà quindi nei prossimi mesi di intensificare le attività di supporto nelle fasce di età soprattutto preadolescenziali e adolescenziali con apertura di spazi di ascolto nelle scuole e con attività di formazione specifica anche rivolta agli insegnanti. Le risorse che ognuno di noi ha dentro devono essere esplicitate e rese disponibili considerato che la soluzione per tante situazioni di disagio psicologico va ricercata favorendo la consapevolezza di quanto presente e attivando occasioni di empowerment. La resistenza anche alle situazioni più difficili trovando strategie di coping è parte integrante di un concetto molto utilizzato ma che va meglio applicato che è appunto quello di resilienza. Ognuno di noi può raggiungere questo obiettivo pur considerando le differenze individuali, con l'aiuto di persone competenti che stimolino o riattivino la fiducia, la stima in se stessi.

Tra le braccia di un autunno di nuovo scandito da numeri nefasti, ci abbandona la speranza della BANALE SOSPIRATA NORMALITÀ

Stop allo Stop... Si riprende il cammino... Ma in DAD

Temevamo un flop. Ci chiedevamo se davvero si sarebbe potuto, attraverso uno schermo, affrontare tematiche così complesse, radiografare la matrice del SENTIMENTO e le sue infinite sfumature e, a partire dal SENTIMENTO, portare alla luce di una conoscenza non superficiale un fenomeno, come la violenza di genere, nel quale tutti i sentimenti e le emozioni si scontrano senza esclusione di colpi, e giungere alla presa d'atto di quel discrimine, tra SENTIRE E MENTIRE a se stessi su questo sentire, come la stessa parola, spezzata a metà, ci suggerisce: SENTI - MENTO. E invece la DAD è stata per noi un successo, certamente grazie alla sapiente socratica maieutica delle formatrici che ha sciolto la lingua ai nostri Pollicini.

Ne è nata una analisi attenta delle cause individuali, familiari, educative, sociali e storiche da cui il fenomeno si origina e grazie alle quali si perpetua. Ne è venuta fuori la consapevolezza che il problema non esiste solo per gli altri e le altre, ma che in teoria può fare vittima ciascuna donna e carnefice ciascun uomo. Ne è scaturita la consapevolezza che ciascuno e ciascuna deve imparare, cosa non facile, ad analizzare con lucidità i sentimenti e che l'elaborazione del dolore di un rifiuto o di un abbandono, può trovare in noi stessi, se abbiamo imparato a conoscerci, input capaci di farcelo superare.

Circle time... in DAD: 10 e lode a un'esperienza nuova

***IL METODO**: il confronto, il dialogo l'ascolto. L'**OBIETTIVO** : creare uno spazio di discussione partecipata*
Il mezzo telematico utilizzato per gli incontri, si è dimostrato essere un'occasione per dare voce anche a degli studenti che in circostanze diverse non si sarebbero espressi in maniera così disinvolta.

Incontro con Gessica Cuscunà*

Gli spunti di riflessione tratti da questi incontri sono davvero tantissimi e per ognuno di essi varrebbe la pena fare una attenta riflessione. Il primo tra tutti è stata la sensazione di trovarsi di fronte ad un tema molto complesso. Tutti gli studenti incontrati, infatti, hanno dichiarato di sentirsi in difficoltà, una difficoltà imputata alla multidimensionalità del tema stesso. Di fronte a questa osservazione, il rischio poteva essere quello di avviare una discussione affidata a luoghi comuni o alla retorica più rasserenante.Per evitare ciò abbiamo proposto un metodo che potesse aiutarci ad analizzare in maniera attenta i vari elementi che compongono il tema. Tale metodo implica un cambio di prospettiva, ossia chiedersi quali sono i cambiamenti, che in prima persona, posso mettere in atto al fine di creare una società che non faciliti comportamenti disfunzionali? Questa domanda implica la necessità per ognuno di noi di avviare una riflessione sul "pezzetto" di responsabilità che ha nel momento in cui il fatto di cronaca non viene più vissuto come altro da sé, ma come un evento che ci coinvolge. La discussione parte da una constatazione, ossia la discrepanza che esiste, al netto delle conquiste ottenute in tema di parità, tra ciò che è legiferato e ciò che avviene nella nostra realtà in ambito educativo, politico, lavorativo, sportivo, dove gli studenti hanno rintracciato molte differenze, ancora esistenti, tra la condizione femminile e quella maschile che, secondo il loro punto di vista, determina mentalità maschilista e stereotipi di genere. Partendo da queste considerazioni e assumendo in sé il ruolo di testimoni di parità quello che gli studenti propongono al fine di avviare un cambiamento sostanziale è puntare sull'educazione ai valori. Sono stati individuati dei temi e delle aree di intervento: lavorare sugli stereotipi di genere tramite l'immedesimazione; con i bambini facilitando la manifestazione dei sentimenti e riconoscendo il diritto alla loro espressione; trovare degli spazi di ascolto che permettano di individuare la correlazione tra emozione e pensiero; intervenire in ambito lavorativo al fine di creare delle reali pari opportunità, in ambito sportivo e avviando una riflessione sul gioco e sui messaggi che veicola; infine porre attenzione al linguaggio inteso non solo come narrazione al maschile ma anche come strumento attraverso cui colpire o valo-

rizzare l'altro. Sempre sull'onda della possibilità di avviare un cambiamento, un focus è stato fatto sui luoghi deputati alla sensibilizzazione al tema e che possono facilitare la discussione:

LA FONDAZIONE ROBERTA LANZINO O LE ASSOCIAZIONI viste sia come luoghi di ritrovo in cui trova spazio la riflessione sul tema, ma anche luogo dove mettersi in gioco in prima persona attraverso attività di volontariato e di costante scambio con la società circostante.

LA SCUOLA intesa come spazio/comunità dove sperimentare ciò che avviene nel mondo nonché luogo di conoscenza. Ed è proprio la conoscenza, secondo gli studenti, una delle armi più potenti contro la disparità di genere. Non solo la conoscenza fine a sè stessa ma come strumento tramite il quale comprendere perché la narrazione del mondo è una narrazione al maschile.

LA FAMIGLIA intesa non solo come luogo in cui trasferire i valori per una società etica, ma luogo di apprendimento dei comportamenti. Secondo questi studenti ciò che conta è l'esempio che gli adulti forniscono ai più piccoli.

LA CHIESA che può dare il suo contributo, nonostante delle contraddizioni che la caratterizza, nel momento in cui pone l'accento sul tema dell'amore fraterno, del rispetto, dell'uguaglianza, etc.

Un accenno va fatto anche ad un altro tema ossia quello dello ***stress di genere*** inteso come la difficoltà sia di riconoscere e valorizzare le differenze che la necessità di vedersi riconosciuti i diritti. Una società particolarmente individualista esaspera ancora di più, complice a volte l'uso eccessivo della tecnologia, la difficoltà di vivere secondo le proprie scelte e i propri bisogni. Secondo gli studenti è proprio questo estremo individualismo che, paradossalmente, porta ad una totale mancanza di coscienza relativamente all'affermazione del sé.

Flash su Pollicino e Alice XX Edizione: prima e dopo il Covid

BENVENUTI NEL NOSTRO CIRCLE TIME

Pur se frazionato in varie giornate, ci piace immaginarlo come un UNICUM affollato di adolescenti per niente condizionati da uno schermo che l'entusiasmo del dibattito ha reso anzi quasi trasparente

VIOLENZA ALLE DONNE FEMMINICIDIO PARITÀ E DIFFERENZA DI GENERE

L'idea è stata quella di creare un progetto, immaginando gruppi di lavoro che, utilizzando come metodo l'immedesimazione, si impegnassero a cercare essi stessi, in sé stessi, la chiave di volta per un cambiamento sostanziale e la creazione di una società nuova. Ed è stata musica per noi, ascoltarli. guidati dalla sapiente arte maieutica della formatrice.

I NOSTRI POLLICINI... PROGETTISTI SOCIALI... IN ERBA

La difficoltà di essere se stessi dipende da spinte implicite ed esplicite che provengono dalla società

La paura è la causa della possessività e del bisogno di avere il possesso sull'altro/a

Ambiti in cui si manifestano in maniera particolare differenze e disparità: educativo, politico, lavorativo, sportivo

CON CHI E SU COSA LAVORARE

CON I BAMBINI aiutandoli ad esprimere i sentimenti e riconoscendo loro il diritto ad esprimerli

i nodi che portano a comportamenti devianti: mancanza di rispetto, mentalità maschilista, necessità di controllo, stereotipi di genere, gelosia, paura.

SUL TEMA DEL GIOCO e sull'utilizzo dei giocattoli quale veicolo per educare alla parità

METAFORE **Pollicino e le** briciole (piccole/grandi cose che ognuno può fare)

L'archeologo che scava in profondità alla ricerca degli elementi

SUGLI STEREOTIPI

SUI PREGIUDIZI ANCHE IN AMBITO SPORTIVO

SULL'IMPORTANZA DELL'ESPERIENZA

SULLA CORRELAZIONE TRA EMOZIONE E PENSIERO

SUL LINGUAGGIO

LUOGHI DEPUTATI ALLA SENSIBILIZZAZIONE

- LA FONDAZIONE E LE ASSOCIAZIONI
- SCUOLA: spazi curriculari di confronto
- FAMIGLIA: laboratorio di discussione
- CHIESA:

ED ECCO LA NUOVA SOCIETÀ APPENA CREATA
ELEMENTI TRASVERSALI
coraggio, senso di giustizia, spazio, impegno. ascolto, rispetto, condivisione

..alba pratalia araba et negro semen seminaba

In questa XX edizione di Pollicino abbiamo inserito il tema della scrittura, affidando a donne che hanno attraversato un pezzo della loro vita con noi, una penna, un foglio e il libero compito di trasferire fuori di sé, le proprie ricchezze come pure le proprie fragilità. In questo esperimento abbiamo coinvolto: le donne disposte a raccontarsi, a cui abbiamo dedicato uno specifico pacchetto formativo, gli studenti a cui abbiamo affidato le storie ricevute perché ne facessero oggetto di interpretazione riflessiva e creativa e l'intero Progetto che su queste storie ha realizzato un videoracconto destinato alla disseminazione diffusa. Ancora una volta, protagoniste le varie sfaccettature dei sentimenti.

Questo il titolo assegnato all'intero progetto

Storie di donne - Echi di voci vicine

Adulti In... FormAzione

Incontro intergenerazionale con Giuseppina Mostardi*

Scrivere è pensare... ma non solo

Andiamo a scuola e impariamo un'immensità di cose, ma soprattutto iniziamo a scrivere, a padroneggiare parole e frasi che ci permettono di comunicare esperienze, emozioni pensieri. Con l'abilità di scrittura possiamo rappresentare tante realtà, quelle immaginate create con la fantasia o al contrario quelle vere con tutte le tonalità emotive che le accompagnano.

La scrittura, dice M. Recalcati** noto psicoanalista lacaniano, testimonia il senso che sappiamo dare alla vita, ai nostri atti "le parole sono vive, entrano nel corpo, bucano la pancia: possono essere pietre o bolle di sapone, foglie miracolose.

Possono fare innamorare o ferire ... Le parole non sono solo mezzi per comunicare, non sono solo veicoli dell'informazione.... Ma sono corpo, carne, vita, desiderio...Noi non siamo semplicemente parole, ma siamo fatti di parole, viviamo e respiriamo parole".* Scrivere, usare le parole, è quindi una funzione vitale come mangiare, dormire, giocare ma è anche una forza, una possibilità per guarire, per allontanare tristezze, dolori e traumi. La rielaborazione di vissuti difficili, attraverso la scrittura, libera la mente da negatività, da stress che paralizzano e disorientano. In tal senso è importante quello che la Fondazione Roberta Lanzino sta sperimentando con le donne che sono accolte e che devono essere aiutate a superare i molteplici traumi legati alla violenza fisica e psichica. Narrare e scrivere la loro storia significa dare parola al dolore, mettere in ordine fatti, uscire dal caos esistenziale e iniziare ad intravedere nuove strade, nuove prospettive di vita. Prendersi cura attraverso la scrittura, accogliere l'altro con le sue difficoltà e sofferenze , serve a ridare dignità e libertà, proprio grazie allo stretto legame esistente tra parola e pensiero. Come afferma il famoso linguista russo L. Vygotsky, nei primi del novecento, "la parola privata del pensiero è una parola morta e il pensiero che non s'incarna nella parola resta nebbia, ombra". Ciò significa che il pensiero non prende corpo, non viene alla luce, rimane sospeso nelle nebbie. Anche il poeta G.Leopardi (Zibaldone, pensiero 95), circa un secolo prima, sottolineava come l'idea senza parola non ha casa " erra nel pensiero come indefinita e mal nota a noi medesimi che l'abbiamo concepita". Non avere un patrimonio lessicale adeguato rischia di danneggiare il pensiero e di rendere la persona inconsapevole, estranea alle sue stesse idee, aprendo così la strada a incomprensioni, conflitti e comportamenti che facilmente possono sconfinare in "agiti" a volte violenti.

E' a scuola e fuori dalle aule scolastiche che possiamo arginare l'impoverimento del pensiero e soprattutto del linguaggio del nostro tempo, derivato in parte dall'uso dei media e dalla poderosa strumentazione digitale, ma anche fare attenzione all'impoverimento delle capacità narrative. Le due dimensioni sono strettamente correlate, in quanto entrambe richiedono tempo, capacità di ascolto e riflessione su quanto accade intorno a noi e dentro di noi.

Riprendiamoci il valore della scrittura e delle parole, quelle che aiutano a crescere, ad arricchire il pensiero, ad amare, a "curare" noi stessi e gli altri soprattutto quando la vita mette a dura prova.

*Giuseppina Mostardi

**M.Recalcati, (2014) "L'ora di lezione" Enaudi

RAGAZZI, ARRIVEDERCI

In questo viaggio di animazione culturale abbiamo tutti attraversato momenti difficili. La complicata situazione pandemica però non è riuscita a mettere in crisi il nostro progetto che ha mantenuto fede a tutte le sue promesse. Tranne due: rinviati alla prossima edizione, nel rispetto dovuto al divieto di assembramento, i momenti di socializzazione comunitaria come LA Giornata della condivisione e il Corteo silenzioso Ragazze e Ragazzi *INSIEME* contro la violenza sulle donne A conclusione del percorso, voglio sinceramente ringraziarvi delle parole che ci avete dedicato. Parole che profumano di semplicità, spontaneità e sincerità e ci danno la giusta carica per il futuro. A tutti voi, che il Progetto Pollicino e Alice mi ha dato l'opportunità di INCONTRARE, dico GRAZIE, per esservi fatti INCONTRARE.

ADULESCENTIUM VERBA

Grazie Pollicino di avermi aiutato a riflettere su me stesso/a
Che Emozione ! Queste cose mi sembravano cose lontane da me. Ora le avverto vicine.
Ho provato forza, paura, coraggio. Ho elaborato il significato della parola rispetto
È bello potere ragionare e scambiarsi le idee senza vergognarsi
Lo vorrei ancora più innovativo
Non vedo l'ora che arrivi il prossimo incontro
Grazie perché noi ragazzi abbiamo bisogno di stimoli riflessivi e chiarimenti
Complimenti per la professionalità
Bella esperienza
Una bella capacità di affrontare un tema come la violenza alle donne,
senza toglierci la voglia di amare e sperare

Spigolando...tra i giorni passati

3 Maggio: Intervista Ricerca Corso di Laurea Magistrale in Governance dell'emergenza Università di Verona
19 Febbraio: Conclusione del Progetto di Servizio civile Ri...VIVERE... Si PUÒ
Sottoscrizione Protocollo d'intesa con il Comune di Cinquefrondi
Febbraio: Apertura Pagina facebook della Fondazione "Roberta Lanzino" ODV
2019: La Bibliotreca "Roberta Lanzino" entra a far parte del Polo CSA del Servizio Bibliotecario nazionale.

campagna WSA a favore della Fondazione "Roberta Lanzino"

8 Marzo 2021 · Una panchina rossa per Roberta è stata consegnata dall'associazione "i Quartieri 2.0

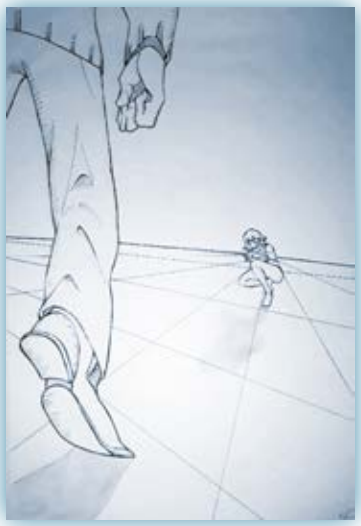
8 Marzo 2021 · Passeggiata solidale con il CIF di Cosenza e i rappresentanti della società civile: sindaci, religiosi, associazioni

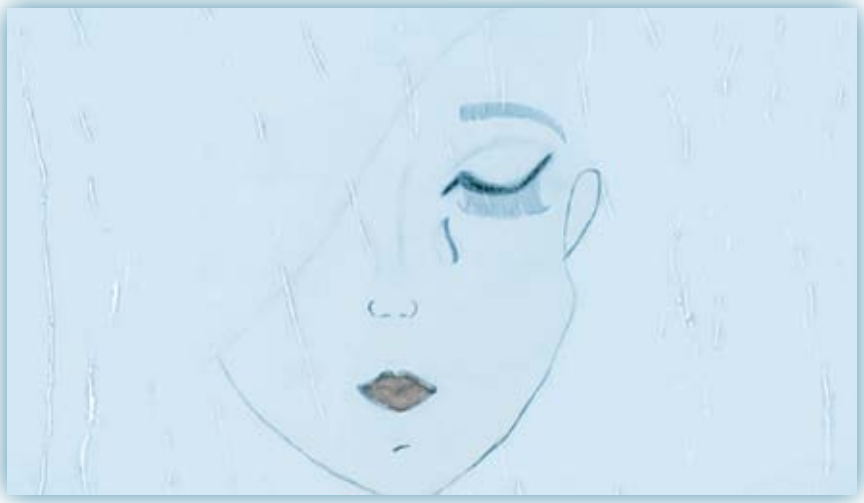
9 Aprile 2021: Incontro con Livia Turco · Video conferenza. Università Popolare Mediterranea

GALLERIA

Il progetto Pollicino e Alice anche quest'anno si è concluso con un concorso, "Storie di Donne – Echi di voci vicine". Partendo dagli scritti prodotti durante il laboratorio di scrittura emotiva realizzato con donne che hanno attraversato un pezzo della loro vita con noi, abbiamo chiesto agli studenti di trasmetterle in chiave personale. Si è voluto così completare il percorso del progetto con un momento di incontro diretto degli studenti con la testimonianza di una sofferenza vissuta. Grande la partecipazione tradotta in Video, Opuscoli, Fumetti, Canzoni, Pitture... Di seguito un piccolissimo campionario dei disegni con cui i ragazzi e le ragazze hanno accompagnato le storie

In copertina: Teresa Palombini – "La mia vita" - Pinacoteca Fondazione Roberta Lanzino





Oltre il Disagio

PERIODICO DELLA FONDAZIONE "ROBERTA LANZINO"
Numero doppio 2019-2020-2021 - Maggio 2021
Reg. al Tribunale di Cs n. 659 del 10/4/2001
Direttore Responsabile **Franco Lanzino**

Direzione, Redazione e Amministrazione
Fondazione "Roberta Lanzino" ODV
Via Verdi 5 - Rende
Tel. 0984.462453 - Fax 0984.462310
cell. 333.1061586 • Numero Verde 800288850
e-mail:fondazionelanzino@libero.it
www.fondazionerobertalanzino.it
C.F./P. IVA 02469250787
La collaborazione a "Oltre il disagio" è gratuita ed a titolo di volontariato

È consentita la riproduzione degli articoli, citando la fonte

Stampa
Pubblicità Grafiche Perri
Via Pasquale Rossi,
Tel. 0984.37814 - Cosenza